

# B - Bari in fuga, il Brescia raggiunge il Mantova

## Pari (1-1) a Mantova

### L'ex interista dà vigore al Palermo

Ottima prova di Pellizzaro - I rossanero in vantaggio sino a un quarto d'ora dalla fine - Sbagliato un rigore dai virgiliani

MARCATORI: Bericelli (P) al 30' del primo tempo; Toschi (M) al 27' della ripresa.

MANTOVA: Da Pozzo 6; Osola 6, Colletta; Tomazzi 6, Bacher 6, Michel 6; Bonci 6, De Cecco 6, Blasig 6, Panizza 6 (Favali dal 13' del s.t.), Toschi 7 (Dodicesimo: Recchi).

PALERMO: Girardi 6; Pasetti 6, Bertoldo 6; Arreola 6, Landini 6, Lami 6; Pellizzaro 7, Landini 6, Bericelli 6, Vanello 6, Ferrarini 7 (Dodicesimo: Costantini).

ARBITRO: Cantelli di Firenze 6.

NOTE: Spettatori 6.500 circa. Al 42' della ripresa espulso Bericelli che ha calcato il pallone lontano dal punto dove stava per essere battuta una punizione contro la sua squadra.

#### DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 15 novembre

Raggiunto l'accordo col Palermo proprio alle ultime ore della vigilia, Pellizzaro ha potuto essere schierato da Di Bella contro il Mantova e l'ex interista ha disputato una partita eccezionale per volontà e per tecnica mettendo spesso nei guai la difesa avversaria e in particolare il suo diretto marcatore, che è stato costretto ad aiutarlo in tutti i modi per poterlo parzialmente bloccare. Con l'ala destra si è messa in evidenza anche l'altra estremità palermitana, Ferrarini, nel primo tempo, controllato da Bacher e nella ripresa da Colletta, mentre Bericelli, giocando molto arretrato (Di Bella dirà negli spogliatoi che la presenza di due punte fisse ha permesso una diversa utilizzazione del centroavanti) ha provveduto a rinforzare il centro campo e a frenare il gioco mantovano.

Il Palermo visto al «Martelli» è una squadra di tutto rispetto, dal gioco piacevole e autoritario, che ha imbarazzato parecchio gli uomini di Giugni, il che poteva vincere, che oltre al gol segnato nel primo tempo ha avuto, nella ripresa, tre occasioni lavorative, per portarsi ancora in vantaggio; e se avesse battuto il Mantova lo avrebbe fatto con pieno merito.

Del Mantova si può affermare che soltanto una grossa squadra, dotata di un ottimo impianto e di una ferma volontà, può recuperare lo svantaggio di un gol e l'handicap di un rigore fallito all'inizio dell'incontro. E' stata, in definitiva una partita piacevole, con due squadre che si sono combattute con estrema determinazione, senza nessuna cattiveria.

Il Palermo ha messo in evidenza, come si diceva, le sue due punte estreme, ma ha anche dimostrato di possedere un ottimo impianto difensivo al quale il «vecchio» Landini ha dato un valido contributo.

Il Mantova, da parte sua,

menomato in difesa dalla squalifica di Mastello, sostituito da Colletta (talmente imbarazzato prima con Pellizzaro e dopo con Ferrarini), non ha mai dato l'impressione di arrendersi di fronte alla cattiva piega che l'incontro andava assumendo ed è riuscito a raggiungere il pareggio con uno sforzo collettivo dal quale sono emerse la «corve» di Toschi e la tenuta di Tomazzi e di De Cecco.

Sembrava che tutto fosse facile fin dall'inizio per i padroni di casa al 4' De Cecco, palla sinistra, centrava un pallone che non controllato da Bonci, veniva acciuffato da Blasig il quale, al momento del tiro, era stratonato in area da Landini. L'arbitro a pochi passi, assegnava la massima punizione che Blasig tirava sulla sinistra della porta ma che Girardi, con ottimo intuito, respingeva e lo stesso Landini allontanava definitivamente in angolo.

Al 13' c'è un'azione Pellizzaro-Alcole con palla ritornata all'ala destra ma fermata in tempo da Michel.

Il gol al 30': Colletta com-

mette un fallo su Pellizzaro. La conseguente punizione viene battuta da Arcoleo e la palla raggiunge Bericelli con un passaggio dello stesso Pellizzaro. Il centroavanti, a pochi passi da Da Pozzo, non ha difficoltà a segnare.

Nella ripresa al 3' Pellizzaro silta Colletta e Bacher ma scappa tirando fuori.

Al 5' ancora Pellizzaro va via un dribbling, passa sulla destra ad Arcoleo che da dieci metri dalla porta calcia al volo, alto.

Al 16' punizione calciata da Vanello. La palla, in area, viene colpita di testa da Ferrarini e va a lato per un soffio. Sono queste le tre occasioni per il Palermo delle quali si è detto in precedenza.

Lunga discesa di Colletta al 25' con passaggio finale a Bonci il cui tiro sull'esterno della rete fa gridare al gol.

Il gol mantovano arriva al 27' azione Blasig-Bacher. Blasig, spazzato dall'intervento di Landini, il pallone perviene però a Toschi che tira un fortissimo diagonale che si insacca sulla sinistra di Girardi.

Giorgio Frascati

## Brescia-Novara 2-0

### Simoni sbaglia un rigore ma si rifà

L'attaccante ha dato ad Abate la palla del primo gol e ha realizzato la seconda rete



Brescia-Novara — Il gol di Abate.

MARCATORI: Abate al 6' e Simoni al 41' della ripresa.

BRESCIA: Cipollini 7; Inseverini 7, Rogora 6; Turra 7, Busi 7, Gasparini 6; Abate 6 (Panti dal 75'), Simoni 7, Braglia 7, Damoni 6, Canzi 6 (N. 12: Galli).

NOVARA: Pulici 6 (Petrovic dal 82'); Carlet 6, Vivian 6; Canto 6, Udovitch 6, Veschetti 5 (Omizzolo dal 70'); Januzzi 6, Carrara 7, Gabetto 6, Grossi 6, Giannini 6.

ARBITRO: Calci di Roma 6.

#### SERVIZIO

BRESCIA, 15 novembre  
Un momento prima dell'intervallo, uno scambio fra Braglia e Canzi ha offerto al piede mancino di Turra la seconda palla-gol di un match che stava aggiungendo un minuto all'altro senza segnare grosse emozioni. C'era stato, fino allora, un tiro di Januzzi, al quarto d'ora, fuori d'un nulla, a conclusione di una serrata mischia davanti a Cipollini; c'era stato, poi, una lucidata dello sgusciante Damoni, con palla a far la barba al montante; in precedenza c'era stata anche l'occasione d'oro fallita dal laborioso e comunque utilissimo Turra. La palla gli era stata servita dall'intraprendente e pericoloso Braglia, con un allungo laterale che aveva messo fuori causa la retrovia novarese, talvolta un po' impacciata e imprecisa nei terzi centrali. Di piatto, Turra, l'aveva comodamente sprecata, mandandola sull'esterno della rete. Seconda occasione-goal, dunque, e intanto scarsa differenza sostanziale da registrare nella colonna dell'attivo della squadra di casa. Un lavoro più convincente sul centro-campo, diligentemente governato da Turra con l'apporto più dinamico di Damoni e più riflessivo di Giannini, e con le frequenti apparizioni di Inseverini, favorite dagli arretramenti del vivace Giannini, ma al tirare delle somme i bresciani smarrivano il filo del discorso, soprattutto per la scarsa coesione dell'inedito trio di punta. I piemontesi, prudenti ma senza ancorarsi ad assistiti barriera, avevano replicato con qualche incursione di Januzzi e Gabetto, appoggiate dal peso punta Giannini e da Carrara che a lungo andare sarebbe risultato il più efficace cliente per il bresciano Cipollini (tuttora imbattuto dopo 450 minuti di gara).

Al 41' il cuoio viaggiava da Braia a Canzi che, in area, l'allungava a Turra; invece Canzi, colpendo in take il piede sinistro già spianato di Turra, leggermente, ma abbastanza forte per sbilanciare l'intenzionalità del fallo, poteva a un attimo, con un bel colpo, mandare l'ombra del dubbio. Nessuna incertezza tuttavia per il sig. Calci. Rigore. Rincorsa di Simoni, con Fulcro di Januzzi davanti e respingendo di pugno e con i tirati a mormorare di delusione e a invocare Gigi De Paoli, specialista in primis. La faccenda rimaneva sul filo di lama, che per un attimo, riapparso dagli spogliatoi dopo il riposo, cresceva rapidamente di tono, dando più ordine e consistenza alla manovra bresciana e quel che più colpiva, dando a Franco Abate (19 anni) la palla dell'1-0. Una sgroppata sulla sinistra, un traversone pennellato per scavalcare la battitura di Carrara, qualche annucchiata a centro area, e porgere al ragazzino la palla da controllare sollecitamente e da scagliare nel sacco di Pulici.

Logica da questo punto in avanti, la reazione del Novara. Par'la, però, sempre aperta, ma aperta anche i corridoi davanti a Inseverini sbaglia un rigore, ma si rifà. Il Novara, infatti, procurava fastidi a Cipollini con tre sberle di Carrara e con due tentativi di Januzzi e Giannini, ma indolente andava in barca tre volte e alla quarta calava definitivamente a picco.

Dapprima una scorribanda di Inseverini, che concludeva con un lungo cross per Canzi, Simoni e Braglia, frettolosamente impegnati a collettivamente, una grossolana indecisione, poi Braglia lasciava scivolare il lungo cross di Udovitch, ma scappava sprendo la palla su Pulici in uscita; quindi lo stesso Braglia manovrava un pallone che Canzi si faceva sottrarre dal guardiano piemontese Prodezze pagata cara, però nello scontro Pulici mediava una botta a un fianco e gettava a spingeva Braglia l'incalcolabile Petrovic e in un batter d'occhio capitano Simoni consumava (fine in fondo la «vittoria»). Riceveva da Braglia, dopo uno scambio di questi con Turra per saltare Udovitch, si guardava attorno senza incontrare avversari e col un forte tiro da fuori area entrava il beraglio.

Giordano Marzola

## Massese - Como 1-1

MARCATORI: Solbiati (C) al 12'; Menconi (M) al 27' del s.t.  
MASSESE: Vio 5; Pali 6; Zana 7; Nima 6, Vitali 6, Ciruel 7; Colombo 7, Gavazzi 7, Menconi 7, Del Barba 5 (Gavazzi dal 17' del s.t. 5), Albanese 6 (Dodicesimo: Formisano).

COMO: Zamparo 7; Palieri 7, Trinchero 6; Correnti 7, Magni 5, Ghelfi 6; Lambrugo 6, Pozzato 6, Garlaschelli 5 (Solbiati dal 1' del s.t. 5), Pittoratti 6, Magistrelli 6 (Dodicesimo: Vignani).

ARBITRO: Campanini di Finale Emilia, 6.

#### DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 15 novembre  
Sul neutro di Bologna la Massese gioca un discreto calcio, si impegna con l'attacco di chi cerca la prima vittoria stagionale e a lunghi tratti assedia l'area comasca ma al momento di dare la zampata conclusiva sbaglia parecchio per cui alla fine s'accontenta di un pari che, tutto sommato, non stona.

L'incontro, giocato sotto la pioggia, è stato piacevole. All'avvio Lambrugo rifiniva per Garlaschelli che aveva la palla-gol ma perdeva l'occasione. Da questo momento i

massesi (che presentavano il nuovo acquisto Gavazzi e Pinardi in panchina) si proiettavano insistentemente in avanti favoretti dalla cautela dei lombardi. Al 9' il vivacissimo Menconi entrava in area, superava il portiere in uscita e calciava in rete, il gol pareva cosa fatta ma in acrobazia Palieri salvava. Al 24' lungo tiro di Correnti che finiva sul palo, poi ancora la Massese premiava insistentemente impegnando Zamparo.

In apparenza la ripresa ancora palla-gol per Solbiati propiziata da Lambrugo, ma il centroavanti (sostituito a Garlaschelli) tallava da 6-7 metri l'occasione. Si arriva al primo gol, 12': innocuo tiro di Trinchero, Vio s'appresta comodamente a parare, ma si lascia sfuggire la palla e in due tempi Solbiati stavolta non perdona. Gavazzi un minuto dopo potrebbe pareggiare, ma calca fuori, imitato da Menconi al 17' (bella la palla-gol costruita da Colombo).

Al 27' il meritissimo pareggio: lancio di Albanese spostato al centro per Menconi che «brucia» i difensori e realizza.

Franco Vannini

## Monza - Reggina 0-0

MONZA: Pinotti 6; Zanella 5, D'Angiulli 7; Soldo 5, Trehil 6, Correnti 6 (Galli dal 19' della ripresa); Bertogna 6, Pepe 6, Mondonico 4, Prato 5, Lanzetti 5 (Dodicesimo: Cazzaniga).

REGGINA: Jacoboni 6; Grossi 5, Sall 4; Rignero 6, Sonetti 7, Pesce 6; Lombardo 6, Sironi 5, Merighi 6, Tacchi 6, Facchini 5 (Dodicesimo: Ferrari; tredicesimo: Bongiorno).

ARBITRO: Trono di Torino, 7.

#### DAL CORRISPONDENTE

MONZA, 15 novembre

Il Monza non ha saputo ripetere oggi le imprese delle ultime partite di campionato, e non tanto per proprio demerito quanto per l'intelligente partita disputata dagli avversari. Questi ultimi infatti hanno badato esclusivamente a non prendere gol infolendo il centro campo e lasciando agli isolati Merighi e Facchini il compito di portare qualche offensiva verso la rete di Pinotti.

Ed ecco in breve la cronaca di una partita che in verità ha offerto ben scarsi spunti di rilievo.

Al 7' Prato effettua un bel diagonale per D'Angiulli che discende lungo la fascia laterale sinistra e crossa per Pepe: rim-

pallo su Tacelli e Pesce può liberare. Al 18' Bertogna passa a Sall che si limita dell'area fa partire una staffetta che sfiora l'incrocio del palli alla destra di Jacoboni. Il gioco ora ristagna al centro campo fino al 43', quando la difesa ospite riesce a risolvere una pericolosa mischia nella propria area.

Secondo tempo: al 6' Pinotti deve uscire sull'irrompente Facchini e tira in due tempi, ma blocca la sfera fuori dall'area e l'arbitro ordina un calcio indiretto a favore degli ospiti.

Il Monza cerca a tutti i costi il risultato e al 20' Mondonico si libera ben di tre avversari ed effettua un bel passaggio a Bertogna che vede respinto dalla traversa del suo bolide. Un minuto più tardi anche Facchini tenta la via del gol ed nuovamente la traversa si oppone a dirgli di no.

Il gioco dei bianzoli nel frattempo è ulteriormente scaduto perché l'ex milanista Golini non è in grado di dare a centro campo quell'apporto che aveva dato Carrara nel primo tempo e ne approfittano gli avversari per farsi nuovamente pericolosi al 38' con il centroavanti Merighi il quale lascia partire da distanza ravvicinata un forte tiro centrale che Pinotti ben piazzato blocca.

Toni Risolo

## Bari - Taranto 2-1

MARCATORI: autorete di Spalazzi (B) al 12' del p.t.; Busiati (B) al 43' della ripresa.

BARI: Spalazzi 6; Diomedè 6, Loesio 5; Muccini 6, Spini 5, Depettrini 7; Segà 7, Para 8, Marmo 5, Pienti 5, Busiati 8 (Tonoli 5, nel 2'). (Dodicesimo: Colombo).

TARANTO: Cimpel 6; Biondi 5, Nodari 6; Fabrizio 6, Colautti 5, Pelagalli 6; Morel 17, Romanazzi 5, Aristei 5, Tartari 7 (dall'80' Carnavelli), Malavasi 5 (Dodicesimo: Barone).

ARBITRO: Motta di Monza, 6.

#### DAL CORRISPONDENTE

BARI, 15 novembre  
Il punteggio di questo derby pugliese, non esprime — a nostro avviso — la reale portata della vittoria conseguita dal Bari contro un avversario che si è molto bene rinforzato con gli acquisti novembre (Colautti, dallo stesso Bari, Morel e Aristei) e che è sceso in campo con l'intenzione di portare a casa almeno un punto.

Il Bari ha, logicamente, impostato il suo gioco di attacco, in maniera tale da non lasciare addito a dubbi di sorta circa l'esito dell'incontro, ma... proprio mentre al-

taccava, ecco la beffa: il Taranto batte un corner, col Marmo che dà a Tartari, il quale indirizza verso la porta barese, dove Spalazzi blocca il pallone quasi sulla linea indietreggiando di un passo e l'arbitro indica il centro del campo.

Errore grave e grossolano del portiere, o astia dell'arbitro?

Nella ripresa la musica cambia. Esce Marmo ed entra Tonoli, mentre Busiati passa al centro della prima linea barese e si scatenava. Para, Segà, Depettrini, e spesso anche il libero Muccini si portano a centrocampo e imbastiscono molte manovre di attacco lanciando Tonoli e Busiati. E' proprio il piccolo attaccante del Bari, questo centroavanti rivelazione, che dopo 6' di gioco raccoglie di testa un bel cross di Segà e infila il pur bravo e attento Cimpel.

Il secondo tempo è tutto di marcia barese, salvo alcune azioni di disimpegno dei tarantini. L'episodio che decide della partita si verifica nel 43' quando Para raccoglie di petto un pallone che sta per scavalcare in rete e Fabrizio lo atterra in area: rigore. Para stesso trasforma e dà al Bari la tanto sospirata vittoria.

Gianni Damiani

## Catanzaro - Perugia 1-0

MARCATORE: Giannone al 28' del secondo tempo.

CATANZARO: Pozzani; Marini, Massari; Barbatto, Silipo, Busiati; Giannone, Bertuccelli, Musella (Gori dal 25' del s.t.), Manni, Braca (N. 12: Romeo).

PERUGIA: Mantovani; Panio, Marucci; Bacchetta, Acetoli, Vanara; Martelloni, Colasini, Innocenti, Baran, Guido (N. 12: Grossi); M. 13: Mastropasqua).

ARBITRO: Canova di Milano.

#### DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 15 novembre  
Vittoria del Catanzaro strappata con la teca su un Perugia ordinato ma eccessivamente freddo. Il gol è stato segnato al 28' del secondo tempo da Giannone, il quale ha sfruttato con un perfetto sinistro un passaggio improvviso di Gori che, da pochi minuti, era sceso in campo al posto di Musella. Una volta in vantaggio, il Catanzaro si è difeso con molto ordine dall'assalto degli umbri che avevano sperato in un risultato di parità e che tale risultato fino ad allora erano riusciti ad acquisire imbrogliando gli avversari nella loro zona di campo.

Da parte sua il Perugia ha chiaramente dimostrato di non puntare a più del «pareggio» ed ha usato solo due volte in contro piede ma senza mostrarsi eccessivamente

pericoloso. Del resto con i soli Innocenti ed Urban in balla di Marini e Silipo, avrebbe potuto fare ben poco, anche perché gli umbri hanno preferito portare nelle retrovie Guido e Martelloni dando ancora a Colasini il compito di organizzare qualche azione offensiva a centro campo.

In effetti per tutto il primo tempo e buona mezz'ora del secondo il Perugia era riuscito nel suo intento: aveva anche immeritato il Catanzaro. I giallorossi sono andati infatti verso la rete poche volte e solo al 43' del primo tempo si è avuta un'azione interessante sotto la porta di Mantovani: Braca ha battuto un calcio piazzato che Bertuccelli ha ricevuto tirando con forza. La palla ha superato la barriera ma ha colpito il palo interno della rete tornando in campo.

Nella ripresa il Catanzaro ha insistito nelle manovre offensive, ma ha trovato la difesa organizzata con Panio abile marciatore di Manni e Marucci sempre pronto ad intervenire su Giannone. Comunque al 28' è giunta la rete della vittoria: Busiati sulla linea laterale ha resistito alla carica di fine avversario, ha raggiunto il limite dell'area e ha passato a Gori il quale, anziché tirare ha deviato verso Giannone, smarcato quest'ultimo di sinistro ha battuto Mantovani.

## Ternana - Arezzo 1-0

MARCATORE: Zeli al 3' del p.t.

TERNANA: Migliorini 6; Ranghino 6, Bonatti 7, Mariani 6, Fontana 6, Meciani 6; Marchetti 6, Cuccini 6, Zeli 7 (Meregalli dal 43' del s.t.), Russo 6, Barison 6 (Dodicesimo: Ceccarelli).

AREZZO: Narditi 5; Micelli 6, Vergani 6; Camozzi 7, Tonani 5, Parolini 6; Galuppi 6, Pupo 5 (Incerti dal 16' del s.t.), Perigo 6, Tarina 5, Olandi 6 (Dodicesimo: Rossi).

ARBITRO: Triccheri di Reggio Emilia, 6.

#### SERVIZIO

Un grosso regalo dei difensori dell'Arezzo a cinque minuti dall'inizio ha permesso alla Ternana di riproporre le proprie ambizioni di squadra d'alta classifica, e nello stesso tempo ha sollevato il morale piuttosto scosso da tutto l'ambiente rossoverde. La sconfitta a rigore di domenica scorsa a Perugia e la successiva squalifica del trainer Vucelj per sei mesi avevano presto la società umbra di fronte all'incubo di una crisi soprattutto psicologica.

che avrebbe potuto tornare d'urto sul colpo tutto e che di buona ora sta-tio finora costruito. Ci ha pensato l'Arezzo a dare una mano ai ternani porrendo a di un piatto d'oro due punti importanti: il primo, l'ordine alla Ternana di volta e la pacifica delle proprie disavventure e ricominciare da capo con serenità.

La rete è venuta dopo pochi minuti di gioco e in modo piuttosto rocambolesco: Barison indirizzava a rete di testi e Narditi, che aveva appena preso il pallone, si era già mosso per riprendere la palla al limite che respingeva di piatto un pallone controllabilissimo dalla difesa avversaria che, però, appaiva molto indecisa: la sfera entrava in rete nonostante un goffo tentativo di un difensore.

Nella da registrare per tutto il primo tempo, se si escludono al 40' e al 41' due tiri magistrali di Cuccini entrambi devianti in angolo da Narditi.

Nel secondo tempo da ricordare al 18' la sostituzione di Pupo con Incerti. Il fortunato di Zeli sostituito da Meregalli al 35'.

## Casertana-Atalanta 1-1

### Anzolin capitola dopo 789 minuti

Il portiere bergamasco battuto da un rigore di Fazzi

MARCATORI: Bosdaves (A) al 32' del p.t.; Fazzi (C) su rigore al 25' del s.t.

CASERTANA: Porriño; Labrocca, Giannini; Galli, Matteucci, Tanello; Gubellini, Cassia, Fazzi, Uccellini, Matteoni (Dodicesimo: Zanier; tredicesimo: Pesatori).

ATALANTA: Anzolin; Bichia, Malanti; Sacchi, Magagnoli, Leoncini; Leonardi, Pirola, Vullongo (Dondi dal 29' del primo tempo); Moro Bosdaves (Dodicesimo: Riganotti).

ARBITRO: Giannini di Bari.

NOTE: Cielo nuvoloso, terreno allentato per la pioggia caduta per tutto l'incontro. Pubblico 6.000 circa, angoli 6-2 per la Casertana.

#### DAL CORRISPONDENTE

CASERTA, 15 novembre

E' caduto a Caserta il record di Anzolin: c'è voluto un rigore di Fazzi al 25' della ripresa per frantumare l'imbattibilità del portiere atalantino che durava da 789'. La partita è stata bella, entusiasmante per il numero pubblico accorso al Pinto.

Cenni di cronaca. Al 3' travolgente azione di Cassia, che, dopo aver seminato tre avversari mette fuori di gioco, al 10' l'esordiente Labrocca dà a Cassia che al volo coglie in pieno la traversa con

Anzolin fuori causa; al 14' azione Moro-Bosdaves con tiro finale che finisce a lato; al 32' l'Atalanta passa in vantaggio, spietatamente in vantaggio. Azione sulla destra di Leonardi, tiro cross, Labrocca e Porriño si smarcano e Bosdaves accompagna la palla in rete.

Sulla reazione della Casertana, il Ciceri di testa colpisce la traversa e su questa azione si conclude il primo tempo.

Nella ripresa la Casertana accelera i tempi per eguagliare le sorti e al 25' c'è una bellissima azione dei padroni di casa con Fazzi che dà a Corbelli il quale davanti ad Uccellini, che solo davanti ad Anzolin, mette fuori.

Al 19' altra azione dei locali con cross di Cassia a Fazzi che scappa una facile occasione. Al 25' la Casertana arriva al pareggio su rigore per arretramento di Fazzi. Una gara che si riassume tutta nel risultato finale: uno 0-0, non ottenuto sul filo di un sano agguerrimento e di un equilibrato confronto di valori ma, al contrario, frutto del gioco scabioso di due squadre senza spina dorsale, prive di mirificazioni, puramente vuote di idee e di forza d'urto.

Difficile salvare qualcosa dopo una gara così negativamente sconcertante, forse gli ultimi arraggi sulle ossa sponde, l'ex telonico Cassia e

Francesco Mazzarella

## 0-0 l'incontro all'Ardenza

### Tra Livorno e Pisa un «derby» pieno di noia

Pessima prova delle due squadre - E' mancato anche l'agonismo

LIVORNO: Gori 6; Baiardo 6, Maggini 6; Zauardello 5; Brusellini 7, Calvani 5; Giannini 6, Albini 5, Santoni 1 (Battistini dal 11' del s.t. 5), Zani 5, Picat Re 3 (N. 12: Bellinelli).

PISA: Lorenzetti 6; Gasparini 6; Luperini 1 (Dondi dal 11' del s.t. 3); Corbelli 5, Tenecci 7, Giannini 6; Sanseverino 6; Burlando 5, Pazzaglia 3, Parola 7, Barontini 6 (N. 12: Leardi).

ARBITRO: Carmona di Milano 6.

#### DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 15 novembre

Un derby opaco, senza emozioni, giocato fino alla fine con schemi primitivi, che mai hanno fatto nascere un sussulto, tra gli spettatori, un brivido per gli estremi difensori, un «derby» che ha preso tutto «vanto» ogni interesse. Una gara che si riassume tutta nel risultato finale: uno 0-0, non ottenuto sul filo di un sano agguerrimento e di un equilibrato confronto di valori ma, al contrario, frutto del gioco scabioso di due squadre senza spina dorsale, prive di mirificazioni, puramente vuote di idee e di forza d'urto.

Difficile salvare qualcosa dopo una gara così negativamente sconcertante, forse gli ultimi arraggi sulle ossa sponde, l'ex telonico Cassia e

l'ex romano Sanseverino, gettati in una mischia indecifrabile dalla quale, alla lunga, anch'essi poco hanno potuto trarre. Gute a loro, nel Livorno e da segnalare Brusellini, ma è difficile dire se la sua prova è merito proprio o dell'inesistente Fazzi.

Il primo tiro verso la porta di Picat Re registra al 11' su azione di calcio d'angolo e conclusione alta di Bonale. Dieci minuti dopo e Rigli ed impugna il portiere modenese sulla cui respinta di pugno irrompe Bonale che da

posizione favorevole spedisce alto sulla traversa. Il Modenese si tira al 38' con un tiro cross di Facchini, che finisce sull'esterno della rete, e al 41' con una capocciata di Rigli terminata in due tempi da Annibale.

Se nel primo tempo ha fatto un po' meglio il Cesena, nella ripresa sono i modenesi a rendersi più insistenti sotto la spinta di Festa, Toro e Spella. Niente di eccezionale comunque.

Il Cesena si difende bene e Annibale rischia di capitulare solo in un paio di occasioni: al 20' quando per bersaglio del terzo Ammonini riesce a ribattere sulla linea di porta, con portiere fuori causa, un doppio tiro di Vellani, al 33' allorché su un pallone parabolico di Giannini si arrestano il portiere e Spella che insieme entrano a terra. Facchini e

Leardi ad impossessarsi della sfera ma non si far di meglio che spedire abbondantemente fuori bersaglio. 1' tutto.

Luca Dalora

amaranto nel secondo tempo verso la porta pisana, un tiro abbondantemente fuori.